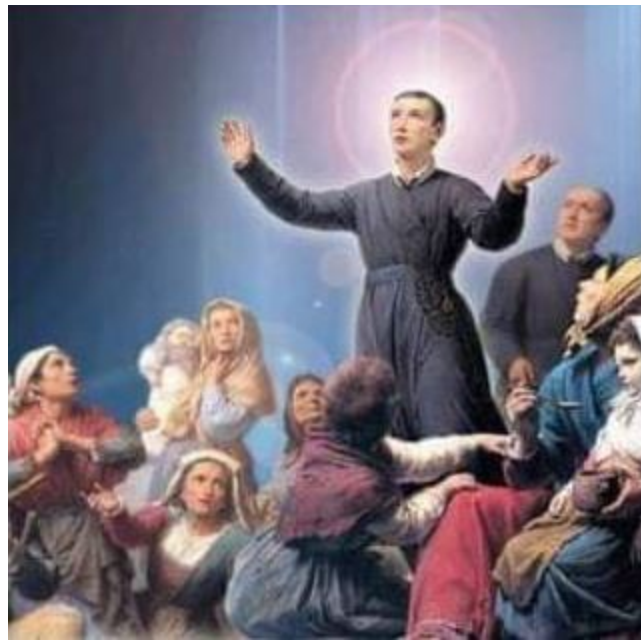




**ARCIDIOCESI
POTENZA
MURO LUCANO
MARSICONUOVO**

**IL CAMMINO SINODALE DELL'ARCIDIOCESI DI POTENZA-
MURO LUCANO-MARSICO NUOVO**

UNITI PER RITROVARE LA STRADA



VIA SU, DUNQUE, MI VOGLIO FAR SANTO!

(SAN GERARDO MAIELLA)



Indice

Introduzione.....	3
Discernimento dei contributi raccolti.....	5
Le parrocchie	Errore. Il segnalibro non è definito.
Le associazioni ed i movimenti.....	9
Gli Uffici diocesani.....	10
Conclusioni.....	10
Appendice.....	13



Introduzione

Nella sua omelia di inizio cammino sinodale del 29 ottobre scorso, Mons. Salvatore Ligorio ci ha ricordato che la *Chiesa è comunità di fratelli e sorelle in cammino dietro al Signore, in ascolto dello Spirito e, allo stesso tempo, capace di crescere nell'ascolto reciproco tra i suoi membri e nell'ascolto della storia in cui i cristiani sono immersi. Per fare ciò, c'è bisogno di farsi sinodo, di essere disposti a ritrovarci nei pensieri e nei sentimenti di Gesù. Egli è il sinodo, colui, cioè, che si è messo accanto all'umanità da Betlemme a Nazaret, dalle strade di Galilea al Calvario, da Emmaus fino ai percorsi intrapresi da ciascuno di noi, persino quelli più lontani e quelli più contraddittori in cui ci ha rivelato il volto della sua misericordia e del suo perdono. Con lo stile del servizio e la preghiera incessante, apprendendo da Gesù l'arte dell'incontro di volti, nomi e storie l'Arcidiocesi di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo è stata chiamata a passare dall'io al noi, a sperimentare la bellezza della corresponsabilità dell'appartenenza alla Chiesa percepita non tanto come un'organizzazione che produce servizi religiosi o opere di promozione umana, ma una zolla del Regno di Dio, una fessura attraverso la quale si possa intravedere il volto di Dio. Per realizzare tutto ciò, è necessario ascoltare quanto lo Spirito dice alla nostra Chiesa potentina e a perseguire ciò che egli ci dona di intravedere come possibile.* Con tale mandato e sulla base di quanto indicato dal coordinamento nazionale, sono stati nominati i due referenti e costituita l'equipe diocesana del cammino sinodale. Tutte le realtà parrocchiali, i costituenti la Consulta delle Aggregazioni Laicali e gli Uffici diocesani sono stati sollecitati ad indicare dei referenti del Sinodo che sono stati convocati a partecipare alla sessione plenaria del 12 dicembre 2021. In tale occasione sono state presentate le finalità del cammino sinodale e la metodologia con la quale costruire il processo di consultazione sul quesito fondamentale del nostro essere Chiesa in cammino. In particolare, a partire dai documenti ottenuti dal coordinamento nazionale, l'equipe diocesana si è prodigata nell'implementazione di **specifici strumenti metodologici** maggiormente calibrati sulle peculiarità della nostra Chiesa locale. Nello specifico, si tratta di una **brochure** esplicativa delle più significative informazioni sul sinodo, di una **scheda metodologica** sui 10 nuclei tematici nonché di indicazioni metodologiche di riferimento per le sintesi da restituire (Appendice). Accanto a tali strumenti metodologici, l'equipe diocesana ha condotto una attenta **ricerca bibliografica**, volta alla ricognizione dei più importanti documenti caratterizzanti la nostra Arcidiocesi, fra cui di particolare portata profetica risultano gli atti dell'ultimo sinodo diocesano voluto da Mons. Giuseppe Vairo. Come riportato in Figura 1 in



Appendice, il cammino della nostra Chiesa potentina ha visto lo svolgersi di **diversi incontri di presentazione e di focus group -fg operativi** destinati ai referenti delle diverse categorie interpellate quale fase di accompagnamento e prima restituzione e monitoraggio del processo di discernimento in atto da parte dell'equipe. I lavori sono cominciati sempre con un momento di preghiera ed i fg hanno previsto un approfondimento spirituale a cura di un sacerdote, nello specifico sulle Sette chiese. Contestualmente ed a supporto dell'esercizio di discernimento comunitario, sono stati offerti tre momenti di formazione, che hanno riscosso notevole apprezzamento nei partecipanti.

Parallelamente al discernimento ad intra e per un maggiore e diretto coinvolgimento della nostra Chiesa locale nel discernimento di tutte le problematiche che si prospettano nel nostro territorio, così come auspicato dall'Evangelii Gaudium, sono stati individuati **degli ambiti di studio ed approfondimento su cui costruire dei percorsi sinodali mirati**, riportati in Figura 2 in Appendice. Per ogni ambito i gruppi di studio costituiti dalle associazioni, movimenti ed Uffici diocesani di riferimento rappresenta una significativa opportunità di conoscenza reciproca, di condivisione e valorizzazione delle esperienze maturate e delle potenzialità delle singole realtà. Nel contempo, essa fornisce l'opportunità agli Uffici di godere di una visione armonica di insieme di tutti gli operatori di pastorale, preconditione per la progettazione partecipata di strategie di pastorale integrata ad intra da proporre anche ad ulteriori possibili portatori di interesse. La maggior parte degli incontri si è svolta online per le restrizioni anti Covid 19, consentendoci di videoregistrare i lavori resi permanentemente disponibili insieme a tutto il materiale implementato in una sezione dedicata del sito dell'Arcidiocesi ([HTTPS://WWW.ARCIDIOCESIPOTENZA.IT/CATEGORY/CAMMINO-SINODALE/](https://www.arcidiocesipotenza.it/category/cammino-sinodale/)). A valle di ogni incontro è stato inviato via e-mail il materiale trattato. Nella Tabella 1 in Appendice si riportano i principali dati del cammino sinodale a livello diocesano:

A livello parrocchiale, si è riscontrato un notevole interesse e desiderio di incontrarsi, soprattutto, dopo le restrizioni dovute alla pandemia. Il processo di consultazione si è avvalso prevalentemente di incontri in presenza e rivolti ai gruppi che animano le diverse attività parrocchiali, con la costituzione di tavoli di confronto, in un caso anche a livello inter-parrocchiale. E' stato implementato materiale divulgativo ed ulteriori questionari semplificati, distribuiti sia *pro manibus* con urne per la raccolta delle risposte sia online per raggiungere i più lontani. Il processo consultivo che ha visto protagonisti le associazioni ed i movimenti si è avvalso di modalità miste



(online ed in presenza) per l'ascolto dei propri aderenti mediante questionari semplificati, risultando maggiormente capace di intercettare persone esterne ai classici circuiti ecclesiali. Per ciò che attiene, infine, agli Uffici diocesani, la consultazione ad intra ha enfatizzato la capacità del lavoro in equipe e delle consulte ai vari livelli diocesano e regionale.

Discernimento dei contributi raccolti

In questa sezione, si riportano gli esiti del processo di consultazione ossia i principali frutti del discernimento condotto sull'interrogativo fondamentale del processo sinodale enfatizzando le esperienze più significative dell'essere Chiesa, i cosiddetti punti di forza, ed anche le difficoltà ossia i punti di debolezza. **Tale elaborazione di sintesi è il risultato della scrupolosa disamina di tutti i contributi raccolti che con il metodo della conversazione spirituale** sono stati discussi in seno all'intera equipe diocesana per condividere la prima risonanza che lo Spirito suscitava in noi. Successivamente, si è provveduto all'organizzazione dei contenuti in forma tabellare per ottenere un quadro di insieme complessivo e supportare metodologicamente l'elaborazione della sintesi generale. Quest'ultima è il risultato del processo di consultazione che ha visto nella **sessione plenaria** del 22 aprile il suo apice con la condivisione delle risonanze e successiva approvazione del testo, preventivamente condiviso via e-mail dall'equipe diocesana e dal Consiglio Pastorale.

Le parrocchie

Un punto di forza che ha connotato tutto il lavoro svolto dalle parrocchie è stato l'evento in sé del sinodo. Dove è stato possibile, il fatto di potersi incontrare in pubblico senza distinzioni o appartenenze a gruppi ecclesiali ha dato molta fiducia. Tutti hanno potuto parlare liberamente della propria esperienza di fede, anche in relazione alla realtà parrocchiale di appartenenza. Si evidenzia in maniera chiara una **differente lettura della propria situazione a partire dal contesto geografico**. Le parrocchie della città di Potenza hanno dato risposte più articolate in merito alle sollecitazioni offerte dagli strumenti che il sinodo ha messo a disposizione, mentre quelle degli altri comuni, nel resto della diocesi, hanno evidenziato punti di forza e di debolezza comuni.

Parrocchie della città di Potenza

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
1	Cambio di mentalità	Qualità dell'annuncio e liturgia



2	Maggiore stile sinodale	Relazioni umane
3	Accoglienza	Astrattezza dei gruppi parrocchiali
4	Liturgia	Formalismo e passività
5	Ecumenismo	Poca attenzione alla famiglia
6	Senso della bellezza	Poco inserimento dei poveri nella vita pastorale
7		Poca formazione alla azione sociale

I punti di forza

1 – 2. Nelle parrocchie della città di Potenza il sinodo ha dato voce ad un **cambiamento di mentalità nella visione comune dei fedeli**. La parrocchia è sempre più il luogo in cui si sperimenta e si rivela l'esperienza di Chiesa. Matura la consapevolezza che la Chiesa è il popolo di Dio e molti riconoscono proprio nel sinodo la giusta possibilità di concretizzare tale condizione, soprattutto nei futuri percorsi di formazione.

3. La maturazione di uno stile sinodale ha trasformato anche l'antica convinzione di considerare il **parroco** solo quale autorità ecclesiastica o politica, nell'esigenza sempre più forte di un **accompagnatore spirituale padre della comunità**, capace di sollecitare efficacemente atteggiamenti e situazioni di accoglienza e di condivisione.

4. La **liturgia** è stata **uno dei punti di maggior confronto** nei gruppi sinodali, sia nei suoi punti di forza, sia in quelli di debolezza. Se da un lato è stato accolto con favore il miglioramento dello stile liturgico, meno formalistico e più vicino al sentimento dei fedeli, non sono sfuggiti i limiti a più livelli riscontrati. La celebrazione della Messa nei condomini, attuata in qualche parrocchia all'indomani della pandemia, costituisce per alcuni un'importante opportunità da recuperare nella prassi pastorale. In generale, si avverte come la maggiore conoscenza dell'ascetica cristiana abbia migliorato lo stile della partecipazione alla Messa, così come la consapevolezza di altre prassi liturgiche, quali l'Adorazione eucaristica, la recita delle Lodi e dei Vespri.

5. Le maggiori opportunità di incontro e di conoscenza reciproca con le altre confessioni cristiane hanno favorito una **migliore consapevolezza dello stile ecumenico**.

6. La **“via dell'arte”** è stata indicata quale percorso necessario al recupero della bellezza quale **linguaggio dell'evangelizzazione**, soprattutto dove gli edifici sacri possono rappresentare occasioni di possibile bellezza nei contesti di degrado urbanistico e architettonico della città.



I punti di debolezza

1. Tutte le parrocchie hanno sottolineato che **c'è molto da fare ancora sulla liturgia e sulla qualità dell'annuncio**, soprattutto dove permangono condizioni di partecipazioni formali e distaccate. La mancanza di una pastorale liturgica condivisa contribuisce a mortificare la qualità e lo stile dell'annuncio, confinandoli nelle doti personali o nella maggiore sensibilità dei sacerdoti riscontrate in casi particolari.
2. È ancora forte la **tentazione dei separatismi** all'interno della comunità cristiana e nella vita parrocchiale. Una fede poco profonda e scarsamente consapevole della sua dimensione ecclesiale mortifica i percorsi di comunione, ostacolati da particolarismi talvolta perfino conflittuali, che rendono poco credibile e scoraggiante l'esperienza di vita parrocchiale.
3. È diffusamente avvertita la **discontinuità esistente tra la pastorale ordinaria delle singole comunità parrocchiali e i percorsi messi in atto dalle Associazioni e dai Movimenti**, soprattutto a livello diocesano. La stessa sensazione di discontinuità disegna spesso realtà parrocchiali mortificate da condizioni di isolamento proprie di gruppi che, pur operando nello stesso luogo, faticano ad incontrarsi e ad intendersi a favore di progetti e percorsi pastorali condivisi.
4. Se il cammino di comunione è quasi sempre un percorso in salita, alle naturali difficoltà si aggiunge spesso la scarsa consapevolezza di tanti che, pur offrendo preziosi contributi di collaborazione, si rivelano inconsapevoli ostacoli laddove non riescono a liberarsi dalla tentazione di quei **personalismi** che rischiano di soffocare, nelle diverse realtà, l'azione dello Spirito Santo, soprattutto quando si potrebbero intravedere orizzonti e possibilità diversi dalle proprie convinzioni.
5. La **pastorale familiare non riesce ancora ad esprimere tutte le sue potenzialità** a causa di una realtà fortemente caratterizzata dalla frammentazione delle diverse esperienze che pure vengono attuate nei diversi contesti parrocchiali e in alcuni Movimenti. Si avverte in modo significativo la mancanza di un progetto unitario volto all'accompagnamento delle giovani famiglie, così come dei loro ragazzi in un possibile orizzonte comune nei percorsi dell'iniziazione cristiana.



6. **L'assistenza ai più poveri è una realtà diffusa e meritoria**, sia nei progetti organizzati di prossimità materiale, sia negli interventi più diretti all'interno delle singole realtà parrocchiali, ma non riesce ancora a pensare per loro adeguati spazi di ascolto, di partecipazione più attiva e di inclusione sociale.

7. Se nelle parrocchie appaiono scanditi i tempi classici della formazione sacramentale, emergono da più parti i **vuoti lasciati nei percorsi di maturazione della coscienza in ordine alla vita politica e sociale**. Lodevoli iniziative di sensibilizzazione e di formazione, che pure sono state e vengono tuttora attuate in alcune parrocchie non hanno ancora trovato adeguato riscontro da parte dell'intera comunità a favore di un progetto comune.

Parrocchie dei comuni dell'Arcidiocesi

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
1	Relazioni autentiche	Spopolamento
2	Ascolto reciproco	Assenza di una pastorale giovanile
3	Attivismo delle aggregazioni laicali	Poca attenzione del clero verso il territorio
4	Attenzione alla comunità dei fedeli	Aumento degli anziani e dei problemi ad essi connessi
5		Poca rete nelle zone pastorali tra i gruppi laicali e con l'intera diocesi
6		Progressiva emarginazione della Chiesa nella vita civile

I punti di forza

L'analisi espressa dalle **parrocchie non potentine** è certamente concorde, sia nei punti di forza che in quelli di debolezza, soprattutto se riferiti alla **maggiore facilità di vivere relazioni più significative e autentiche**, ma con il limite oggettivo di vivere in **piccoli centri spesso isolati** o penalizzati dalle reciproche distanze, che non favoriscono occasioni di incontro e di confronto più ampie.

1. Un punto di forza è certamente la **rete di relazioni autentiche**. Il buon vicinato, la cura del prossimo, la volontà di portare avanti progetti condivisi per animare la comunità sono caratteristiche comuni dei nostri centri abitati.



2. Un secondo punto di forza è una **buona qualità dell'ascolto reciproco**. Le parrocchie che sono intervenute al sinodo hanno fatto esprimere i fedeli in modo puntuale e continuo.
3. In alcune parrocchie numericamente più grandi si riscontra una certa **dinamicità delle aggregazioni laicali**. Esse prendono sul serio non solo il volontariato e la formazione dei propri associati, ma riescono a fare propria anche la stessa progettualità parrocchiale.
4. **L'attenzione alla comunità dei fedeli** che frequentano i sacramenti è sembrata una costante. Le stagioni liturgiche, come il Natale o i riti della Settimana Santa nonché le feste patronali, sono ancora punti importanti di coinvolgimento della comunità dei fedeli.

I punti di debolezza

1. È certamente il vero problema dei nostri centri minori. Esso va a colpire il cuore della società locale, cioè la fascia di persone che va dai 18 ai 50 anni. Con la fine delle scuole superiori i giovani vanno via o per l'università o per il lavoro. Lo **spopolamento** crea inoltre una preoccupante incrinatura nel futuro stesso delle comunità nelle quali si avverte fortemente l'esigenza di una pastorale specifica rivolta agli anziani sempre più soli e numerosi in tutte le realtà territoriali.
2. La **significativa assenza di giovani** nelle parrocchie denuncia la contestuale difficoltà di incontrarli nei loro reali contesti di vita da parte degli operatori pastorali
3. La **mancanza di collegamenti inter-parrocchiali** non favorisce processi di crescita sia all'interno delle singole zone pastorali sia nei confronti della più ampia realtà diocesana.
4. La **graduale emarginazione della Chiesa dalla vita civile** è l'ulteriore emergenza espressa a più voci, per la quale la scuola, le associazioni civili e la politica, risentono della significativa mancata presenza dei cattolici.

Le associazioni ed i movimenti

Le associazioni intervenute (circa un terzo delle sigle aderenti alla consulta diocesana del laicato) hanno espresso in modo significativo le linee fondamentali delle loro progettualità specifiche. Caratterizzata da una buona qualità di testimonianza cristiana, è emersa una **realtà di evangelizzazione vivace e ricca**, che rappresenta un tessuto importante per la Chiesa locale, soprattutto per la sua preziosa presenza in luoghi di particolare fragilità e contesti difficili, nei quali la generosa azione dei volontari porta spesso a recuperare un rapporto sereno con la Chiesa e con



i sacramenti, anche quando ferite importanti potrebbero aver suscitato una decisa avversione anticlericale. Le **comunità religiose** ripropongono i problemi di mancanza di comunicazione fra le loro realtà, i movimenti e le aggregazioni laicali, auspicando anche un più proficuo dialogo con i parroci. Con l'esperienza di buone opportunità nella formazione personale, gli operatori pastorali impegnati nel mondo della giustizia esprimono la difficoltà di una presenza cristiana in un contesto sempre più spesso sofferente per infiacchimento morale e corruzione. Appare significativa la denuncia per lo smarrimento del patrimonio e della forza profetica espressi dal sinodo celebrato nel 1991, considerato che, nella storia recente della nostra diocesi, il suo corpo dottrinale non ha trovato efficace applicazione, avendone mostrato, piuttosto, evidenti segni di discontinuità.

Gli Uffici diocesani

L'impegno profuso dagli Uffici diocesani traspare con evidenza dai punti di forza evidenziati. Nevralgico il **ruolo di prossimità** svolto nel fronteggiare gli effetti socio-economici dovuti alla crisi pandemica sia nell'aiuto materiale sia nell'innescare percorsi comunitari; così come importante l'opera di sensibilizzazione alla **missionarietà** e dell'integrazione dei sacerdoti stranieri. La **dimensione vocazionale** è stata indicata quale condizione trasversale a tutti gli ambiti della pastorale diocesana, nella quale la **famiglia** necessita di quell'attenzione particolare che possa trovare nel contesto diocesano il suo luogo di ascolto e di discernimento pastorale. L'attenzione al **mondo del lavoro**, forte dell'esperienza di progettazione partecipata, deve concretizzarsi sempre più in iniziative di formazione e di sensibilizzazione alle pratiche sociali, in armonia con percorsi progettuali e di confronto di ampio respiro quali, ad esempio, le Settimane Sociali. Le sensibilità emerse in ordine ai tentativi di **pastorale integrata** lasciano ancora spazio alla necessità di una più proficua collaborazione fra gli Uffici stessi e le realtà associative che operano nel territorio.

Conclusioni

Alla luce di quanto descritto finora, si riportano di seguito i passi da compiere in risposta a quella che è stata riconosciuta come la chiamata dello Spirito Santo; si evidenziano, in particolare, i punti su cui si ritiene importante sollecitare un ulteriore discernimento della Chiesa. Dall'analisi dei contributi prodotti dalle parrocchie, dalle associazioni, dai movimenti appartenenti alla consulta diocesana delle aggregazioni laicali e dagli uffici diocesani è emerso un **desiderio**



condiviso di costruire una Chiesa sinodale basata sulla comunione, partecipazione e missione. Nello specifico, i contributi hanno evidenziato la necessità di:

- *essere una Chiesa in uscita*

È necessario **valorizzare la funzione missionaria della Chiesa**, decentrando la parrocchia dal suo luogo fisico e portando la Parola di Dio nelle case, nei luoghi di lavoro e nelle istituzioni. È opportuno **ricostruire un dialogo tra la Chiesa e il mondo politico, economico e culturale, così come è auspicabile un confronto con i popoli di diversa religione e cultura**, nell'ottica di un arricchimento reciproco. L'obiettivo ultimo è quello di far crescere le realtà parrocchiali come "case e scuole di comunione".

- *essere una Chiesa che ascolta*

Il primo passo da compiere per un rinnovamento della Chiesa è **l'educazione all'ascolto**. L'ascolto orizzontale (ossia dell'altro) deve essere preceduto sempre da un ascolto verticale (di Dio e della sua Parola). Bisogna trasformarsi in "corridoi di umanità", per imparare ad ascoltare l'altro e per accoglierlo nelle sue fragilità, costruendo culture di servizio. Si auspica, inoltre, una **rinnovata attenzione ai giovani**, verso i quali occorre maturare il dovere della formazione, l'impegno dell'ascolto e la responsabilità della testimonianza.

- *essere una Chiesa in continua formazione*

Emerge il **desiderio di una Chiesa che formi veri pastori e autentici laici**. Si avverte la necessità di un rinnovamento nella formazione dei sacerdoti che, oltre ad essere buoni conoscitori, studiosi e frequentatori della Parola di Dio, devono, altresì, spendersi nel servizio dell'accompagnamento, favorendo percorsi di libertà, di crescita umana e spirituale per fortificare una fede matura, capace di testimonianza nei diversi ambiti di vita e di trasformare il mondo. Si avverte con forza la necessità di concretare i percorsi di formazione, anche in ordine alla custodia del creato, implementandoli con il patrimonio della Dottrina Sociale della Chiesa.

- *essere una Chiesa inclusiva*

Si desidera una **Chiesa che comprenda ed accolga le diversità, capace di mostrarsi concretamente più vicina alle persone fragili**. La Chiesa deve diventare un luogo di confronto, dove le diversità diventano armonia anche in presenza di spiritualità diverse, per la costruzione di



percorsi condivisi, finalizzati alla ricerca del bene comune. Si sogna una Chiesa umile, una Chiesa che sappia abbassarsi e mettersi al servizio, come il buon samaritano, una Chiesa capace di dare volto e voce agli “invisibili” del nostro tempo, anche valorizzando responsabilmente competenze e professionalità.

- *essere una Chiesa che incarna il Vangelo e lo annuncia*

La riscoperta della bellezza di Cristo deve diventare la forza di ogni cammino di fede, suscitando la naturale inclinazione alla testimonianza gioiosa del Cristo risorto, la sola capace di generare attrazione e appartenenza. È necessario liberare le coscienze dalla tentazione dell'autoreferenzialità, affidandosi alla forza dello Spirito Santo, per favorire autentici processi di conversione e innervare progetti di evangelizzazione.

- *essere una Chiesa che legge i segni dei tempi e si rinnova*

Si desidera una Chiesa che sappia avere uno sguardo attento, capace di comprendere i mutamenti della società. La missione del popolo di Dio deve essere quella di attualizzare la Parola del Signore, affinché, nella sua autenticità, possa essere sempre nuova nei linguaggi e nei mezzi di comunicazione.

In questi primi mesi di cammino sinodale, la nostra Arcidiocesi, dopo perplessità e ritrosie iniziali, ha saputo rispondere con entusiasmo e creatività all'appello del mettersi in ascolto per cominciare a narrarsi. L'essersi messi in gioco ha innescato meccanismi e processi virtuosi di discernimento che, essendo per lo più incentrati ad intra nella nostra chiesa particolare, sono riusciti a fornirci un quadro conoscitivo di peculiarità, positive e da migliorare, che abbraccia l'intera realtà diocesana. L'aver nel contempo preparato il campo a percorsi di integrazione di esperienze coordinate in grado di stimolare anche il confronto ad extra, idee e progettazioni partecipate con ulteriori portatori di interesse, è già indicatore della prossima meta da raggiungere nel nostro cammino. Alla luce della storia di Santità che abbiamo scelto di ricordare, ci sentiamo ancor più responsabili nel nostro impegno operoso a costruire una Chiesa sì rispondente ai sogni che ci sono stati consegnati e che custodiamo come preziosi, ma soprattutto una Chiesa come il Signore desidera tra il popolo e con il popolo potentino.



Appendice

Figura 1: Le varie fasi del cammino sinodale

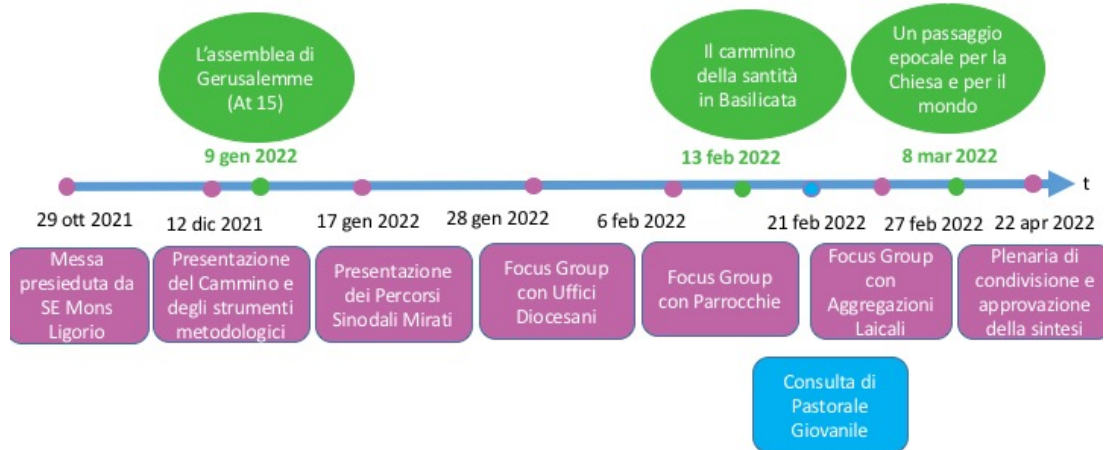


Figura 2: Gli ambiti individuati per i percorsi sinodali mirati





Tabella 1: I numeri del sinodo

NOME	TOTALE	CON REFERENTE SINODO	% ADESIONE AL SINODO	RISPOSTE RICEVUTE	% RISPOSTE
PARROCCHIE	60	44	73,3	28	63,6
ASSOCIAZIONI & MOVIMENTI	86	28	32,5	13	46,4
UFFICI	13	12	92,3	5	41,6



ARCIDIOCESI DI POTENZA-MURO LUCANO-MARSICO NUOVO

Cammino sinodale 2021-2025

Carissima, carissimo,

tu che desideri una vita autentica, tu che sei assetato di bellezza e di giustizia, tu che non ti accontenti di facili risposte, tu che accompagni con stupore e trepidazione la crescita dei figli e dei nipoti, tu che conosci il buio della solitudine e del dolore, l'inquietudine del dubbio e la fragilità della debolezza, tu che ringrazi per il dono dell'amicizia, tu che sei giovane e cerchi fiducia e amore, tu che custodisci storie e tradizioni antiche, tu che non hai smesso di sperare e anche tu a cui il presente sembra aver rubato la speranza, tu che hai incontrato il Signore della vita o che ancora sei in ricerca o nell'incertezza... desideriamo incontrarti.

Desideriamo camminare insieme a te nel mattino delle attese, nella luce del giorno e anche quando le ombre si allungano e i contorni si fanno più incerti. Davanti a ciascuno ci sono soglie che si possono varcare solo insieme perché le nostre vite sono legate e la promessa di Dio è per tutti, nessuno escluso. Ci incamminiamo seguendo il passo di Gesù, il Pellegrino che confessiamo davanti al mondo come il Figlio di Dio e il nostro Signore; Egli si fa compagno di viaggio, presenza discreta ma fedele e sincera, capace di quel silenzio accogliente che sostiene senza giudicare, e soprattutto che nasce dall'ascolto. "Ascolta!" è l'imperativo biblico da imparare: ascolto della Parola di Dio e ascolto dei segni dei tempi, ascolto del grido della terra e di quello dei poveri, ascolto del cuore di ogni donna e di ogni uomo a qualsiasi generazione appartengano. C'è un tesoro nascosto in ogni persona, che va contemplato nella sua bellezza e custodito nella sua fragilità.

Dalla "Lettera agli uomini e alle donne di buona volontà", del Consiglio Permanente CEI

1 Che cos'è un sinodo?

"Sinodo" è una parola antica composta dalla preposizione "con" (σύν), e dal sostantivo "via" (ὁδός); indica il cammino fatto insieme dal popolo di Dio. Rinvia pertanto al Signore Gesù che presenta se stesso come "la via, la verità e la vita".

2 Che cos'è il cammino sinodale?

Il cammino sinodale non è un evento che si giustappone al normale ritmo della vita ecclesiale. Esso è il volto più vero della Chiesa e lo stile più convincente. La Chiesa, infatti, è comunità di fratelli e sorelle in cammino dietro al Signore, in ascolto dello Spirito e, allo stesso tempo, capace di crescere nell'ascolto reciproco tra i suoi membri e nell'ascolto della storia in cui i cristiani sono inseriti.

3 Chi parteciperà?

Al Sinodo che si celebrerà nell'ottobre 2023 parteciperanno i vescovi e i delegati per quella assise. Nella fase della consultazione, invece, tutti sono chiamati a dare il proprio contributo e tutti sono chiamati ad assumere uno stile sinodale sul modello di Gesù che si è fatto per noi "sinodo" da Betlemme a Emmaus fino a noi.

4 Quando si concluderà?

Nel mese di ottobre del 2023. Il cammino sinodale della Chiesa italiana si concluderà, invece, con il Giubileo del 2025. La prima fase di questo cammino coincide con la consultazione che il papa ha previsto per tutta la Chiesa.

5 Quali temi saranno affrontati?

"Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione". Non si tratta di temi specifici, dunque, ma di discernere ciò che il Signore chiede alla Chiesa in questo tempo di rigenerazione.

6 Cosa ci si attende da questo cammino sinodale?

La capacità di ritrovare la gioia di aver conosciuto il Signore, di avvertire sempre di più lo stile di corresponsabilità nel farlo conoscere ad ogni uomo, recuperando il senso dell'essere comunità e l'arte della cura per chi e per ciò che il Signore ci affida.



LE TAPPE DEL CAMMINO

Il Sinodo Universale



Il Sinodo in Italia

OTTOBRE 2021 - AGOSTO 2022
1^A FASE

OTTOBRE 2021 - MAGGIO 2023
FASE NARRATIVA

LA FASE DIOCESANA - Riflessione sulla Sinodalità: dal basso verso l'alto

Contributi da: Consiglio presbiterale, Consiglio pastorale diocesano, Uffici diocesani di pastorale, Consigli pastorali parrocchiali, Assemblee parrocchiali, Aggregazioni laicali.

SETTEMBRE 2022 - MARZO 2023
2^A FASE

22-25 SETTEMBRE 2022
CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE A MATERA

LA FASE CONTINENTALE

Dibattito tra Conferenze Episcopali Nazionali con la partecipazione di rappresentanti di religiosi e laici.

OTTOBRE 2023
3^A FASE

GIUGNO 2023 - MAGGIO 2024
FASE SAPIENZIALE

L'ASSEMBLEA DEL SINODO DEI VESCOVI IN VATICANO

Dalla periferia al centro: momento unitario di raccolta, dialogo e confronto con tutte le anime del cattolicesimo italiano.

GIUGNO 2024 - MAGGIO 2025
FASE PROFETICA

Dall'alto verso il basso: sintesi delle istanze emerse e consegna, a livello diocesano e regionale, delle prospettive di azione pastorale con relativa verifica.
Giubileo del 2025: verifica a livello nazionale per fare il punto del cammino compiuto.

2025 - 2030
FASE DI RICEZIONE



Per una Chiesa sinodale

comunione | partecipazione | missione

“**S**iamo chiamati a riscoprire la bellezza del nostro appartenere alla Chiesa di Dio che è in Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo e ad aiutarci a comprendere che la Chiesa non è tanto un'organizzazione che produce servizi religiosi o opere di promozione umana, ma **una zolla del Regno di Dio**, una fessura attraverso la quale si possa intravedere il volto di Dio.

Cosa fare allora?

- ◆ Apprendere da Gesù **l'arte dell'incontro**, passare, cioè, dalla pastorale dei progetti a quella dei volti, dei

nomi, delle storie.

- ◆ **Passare dall'io al noi**, apprendere... la bellezza della corresponsabilità.
- ◆ Apprendere **lo stile del servizio**... il primo servizio da compiere è **l'ascolto**, sullo stile di Gesù a Emmaus.
- ◆ Una **preghiera incessante** che ci aiuti a fare nostra la fiducia che a guidare la storia è lo Spirito di Dio **✠**.

Dall'Omelia dell'Arcivescovo per l'inizio del cammino sinodale, 29 ottobre 2021



SCHEDA CAMMINO SINODALE

Nel 2015, in occasione del Convegno Ecclesiale di Firenze, papa Francesco aveva espresso il desiderio che in ogni comunità si avviasse in modo sinodale un approfondimento della *Evangelii gaudium*. Perché questo accada e si inveri, è necessario che la Chiesa (come una “rabbdomante missionaria”) non cessi di andare alla ricerca delle sorgenti dello Spirito e dell’amore misericordioso di Dio che sono già all’opera nella storia.

In un cambiamento d’epoca come il nostro, non basta essere sentinelle: occorre essere “esploratori” disposti a mettersi in gioco in prima persona. Questo non si attua per magia, ma dipende da cuore, mente e mani di ogni credente e la strada maestra è mettersi in un movimento sinodale, facendo un discernimento insieme.

Quando parla di “chiesa in uscita”, papa Francesco chiede di lasciare gli schemi abituali che non funzionano più, abitare la realtà di oggi con le sue possibilità e le sue criticità, vivendo una fede che si misuri con la nostra storia.

Come essere all’altezza di questo compito? La Chiesa è chiamata sempre a camminare insieme, particolarmente in questo percorso sinodale, perché è necessario che sappia maturare una riflessione franca su sé stessa, per giungere a disegnare i tratti del suo nuovo volto, finalmente contemporaneo al tempo storico che stiamo attraversando. Siamo consapevoli che solo camminando insieme potremo essere credibili annunciatori del Vangelo, missione a cui è chiamato ogni battezzato.

“Ogni rinnovamento della Chiesa consiste essenzialmente nell’accresciuta fedeltà alla sua vocazione” (UR 6).

Anche nel tempo della cultura del disincanto è necessario, perciò, cercare “ciò che lo Spirito dice alle Chiese” (Ap 2,7.11.17.29; 3,6.13.22). È responsabilità dei discepoli, nell’esercizio dei loro rispettivi ministeri, mettersi in ascolto della sua voce per discernere la via da seguire.

Tanto il Vangelo quanto il mutato contesto storico ci spingono a ripensarci come Chiesa evitando l’adeguamento o la semplice opposizione a questo tempo, ma vivendolo come occasione di grazia e di profondo rinnovamento. Il Vangelo, infatti, non lo si impugna come una spada, così come il relativismo non lo si combatte con l’intransigenza, ma con il dialogo, l’incontro e il confronto,



facendo sì che il Vangelo diventi carne e sangue dei singoli e delle comunità, dandone prova con una reale vita fraterna.

Fino a non molto tempo fa eravamo convinti di avere stabile dimora in un mondo immutabile. Oggi, invece, siamo stati rimessi in viaggio anche noi cristiani, in compagnia di tanti uomini e donne che con innegabile coraggio continuano a cercare un senso per la loro vita. Siamo chiamati, quindi, a rimettere al centro la cultura dell'incontro, ad interrogarci e ad ascoltarci con grande umiltà.

Per questo, tutti, Vescovo, presbiteri, diaconi, consacrati, fedeli laici, cammineremo insieme nell'ascolto vicendevole per renderci attenti ai cammini di tutti, anche di quanti, per vari motivi, non vivono più la loro appartenenza alla comunità cristiana o non hanno mai incontrato il Signore.

- Come affrontare questo viaggio con fiducia?
- Quali cammini ci indica la storia per uscire dalla condizione di stallo in cui ci sembra di essere arrivati?
- Quale consapevolezza abbiamo del fatto che la fede, se è un fatto personale, non è mai un fatto privato?

Ti chiediamo di partecipare al cammino di ascolto e discernimento che stiamo vivendo per diventare la Chiesa che Dio ci chiama ad essere, apportando il tuo contributo al quesito di fondo e alle domande specifiche.

Quesito di fondo proposto dal Sinodo universale:

✦ Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel “camminare insieme” che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?

Per dare ancora più concretezza a questa domanda di fondo ti invitiamo a scrivere le tue riflessioni e proposte lasciandoti “provocare” dalle domande specifiche inserite nei dieci nuclei tematici.

I. I COMPAGNI DI VIAGGIO

Nella Chiesa e nella società siamo sulla stessa strada fianco a fianco.

Qual è la tua esperienza di Chiesa? Ti senti accompagnato nella tua vita, nelle fatiche e nelle speranze? La Chiesa riesce ad essere la casa di tutti? Chi viene lasciato ai margini del cammino della Chiesa e perché secondo te? Che cosa è di ostacolo, che cosa impedisce o frena nella Chiesa la possibilità di camminare insieme e di camminare insieme con tutti?



II. ASCOLTARE

L'ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi.

Chi, che cosa bisogna ascoltare? L'ascolto della parola di Dio e l'ascolto della vita delle persone quanto secondo te vanno insieme? Chi è più in difficoltà, chi soffre, chi è povero o è solo trova ascolto nella comunità ecclesiale? Che cosa impedisce l'ascolto e che cosa lo favorisce? In questo tempo particolare della pandemia la Chiesa è stata capace di ascoltare?

III. PRENDERE LA PAROLA

Tutti sono invitati a parlare con coraggio e franchezza, cioè integrando libertà, verità e carità.

Avere diritto di parola nella Chiesa: che cosa significa? Pensi che questo invito ti tocca da vicino? Chi parla nella comunità ecclesiale o a nome della comunità? Su che cosa e come la Chiesa può prendere la parola? La comunità ecclesiale è fermento di speranza nei nostri paesi e nelle nostre città?

IV. CELEBRARE

“Camminare insieme” per la Chiesa è possibile solo se si fonda sull'ascolto comunitario della Parola e sulla celebrazione dell'Eucaristia.

È davvero l'Eucaristia la misura del nostro essere Chiesa? Se la Parola ha da dire qualcosa alla tua vita, perché è necessario che questo ascolto sia anche comunitario? Dove nella Chiesa è possibile imparare a conoscere e ad ascoltare la Parola? Incontri la Parola del Signore, il suo Vangelo, nell'insegnamento della Chiesa, riesci a riconoscerlo nel modo d'essere della Chiesa? Che cosa è cambiato nel modo di percepire e di vivere la liturgia nel tempo della pandemia?

V. CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE

La sinodalità è a servizio della missione della Chiesa, a cui tutti i suoi membri sono chiamati a partecipare.

Quale ritieni sia la missione specifica della Chiesa? Ti senti parte di questa missione? E come? Ritieni che la Chiesa sappia tessere reti di collaborazione e di scambio con tutti quelli che lavorano per la costruzione di un mondo più giusto? Come dovrebbe farlo? Che importanza hanno la catechesi e la carità in ordine alla missione della Chiesa? Come andrebbero condotte?

VI. DIALOGARE NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ



Il dialogo è un cammino di perseveranza, che comprende anche silenzi e sofferenze, ma capace di raccogliere l'esperienza delle persone e dei popoli.

Che cosa vuol dire dialogare nella Chiesa? Quanto l'esperienza delle persone trova accoglienza in essa? Si sanno valorizzare le competenze presenti nei diversi ambiti di vita? La Chiesa cosa può imparare dal mondo della politica, dell'economia, della cultura e dell'arte, dalla società civile, dai poveri e dai più fragili? Quali relazioni, quali esperienze di dialogo e di impegno condiviso si possono costruire con credenti di altre religioni e con chi non crede?

VII. CON LE ALTRE CONFESIONI CRISTIANE

Il dialogo tra cristiani di diversa confessione, uniti da un solo battesimo, ha un posto particolare nel cammino sinodale.

Conosci le comunità cristiane presenti sul territorio? Quali rapporti intrattieni o sono da intrattenere con loro? Quali ambiti riguardano? Quali le difficoltà?

VIII. AUTORITÀ E PARTECIPAZIONE

Una Chiesa sinodale è una Chiesa partecipativa e corresponsabile.

Ti senti parte della comunità ecclesiale e se no perché? Che cosa mantiene ai margini o che cosa ti spinge a prendere le distanze dalla comunità? Di cosa posso o debbo sentirmi corresponsabili nella vita della Chiesa? Qual è il rapporto tra autorità e corresponsabilità che vedi nella vita della comunità ecclesiale? Come viene esercitata l'autorità? Come si promuove l'assunzione di responsabilità da parte dei fedeli? Che cosa ha insegnato il tempo della pandemia riguardo alla collaborazione e alla corresponsabilità nella vita della comunità?

IX. DISCERNERE E DECIDERE

In uno stile sinodale si decide per discernimento, sulla base di un consenso che scaturisce dalla comune obbedienza allo Spirito.

Che cosa vuol dire discernere e discernere insieme? Perché è importante nella vita della Chiesa? Come si prendono le decisioni all'interno della comunità ecclesiale? Quale attenzione è data alla trasparenza dei processi decisionali?

X. FORMARSI ALLA SINODALITÀ



La spiritualità del camminare insieme è chiamata a diventare principio educativo per la formazione della persona umana e del cristiano, delle famiglie e delle comunità.

Come ci si può formare a “camminare insieme” in tutti i contesti di vita? Nella vita della Chiesa ci si preoccupa di formare le persone che rivestono ruoli di responsabilità per renderle più capaci di “camminare insieme”, ascoltarsi a vicenda e dialogare? Come si può migliorare questa formazione?



INDICAZIONI METODOLOGICHE PER LA SINTESI

CAMMINO SINODALE DELLE CHIESE IN ITALIA		
Indicazioni metodologiche di riferimento per le sintesi da restituire		
Processo di consultazione	<i>Domande utilizzare o ricorrenti</i> <i>Metodologia utilizzata.</i> <i>Indicazioni essenziali sulle persone coinvolte (numero e tipologia).</i> <i>Eventuali indicazioni su chi non ha partecipato alla consultazione.</i>	
Esperienza della consultazione	<i>Punti di forza e quelli di debolezza.</i> <i>Atteggiamenti positivi e negativi degni di nota.</i>	
Incontri locali e aspetti degni di nota	<i>Prospettive e aspetti inattesi</i> <i>Eventuali esperienze toccanti o degne di nota</i> <i>Aspetti importanti emersi dal confronto</i>	
Lettura della realtà	<i>Luci e ombre emerse in ordine alla vita spirituale, alla cultura, agli atteggiamenti, alle strutture, alle pratiche pastorali, alle relazioni e allo slancio missionario.</i>	



Prospettive di crescita	<i>Sogni, desideri e aspirazioni espressi per un cammino sinodale della Chiesa Proposte concrete per la Chiesa diocesana</i>	
Giudizio sulla nostra esperienza di sinodalità		

PROPOSTA DI SINTESI SEMPLIFICATA

1. LETTURA DELLA REALTÀ:

- a. Cosa è stato più significativo dell'intera esperienza della consultazione?
- b. Quali sono stati i punti di forza e quelli di debolezza della nostra Chiesa locale che tale esercizio di discernimento è riuscito ad individuare?

2. SOGNO DI CHIESA: Quali nuove prospettive o nuovi orizzonti si sono aperti? Quali sogni, desideri e aspirazioni della Chiesa sono stati espressi dai partecipanti? Sulla base delle loro risposte, quali passi la diocesi si sente chiamata a compiere per diventare più sinodale?